Notizie dal Mondo

foto di: Ember

Africa, la rivoluzione silenziosa del sole

Un continente che non aspetta più, una trasformazione che sta avvenendo sotto gli occhi di tutti

31-08-2026 - C'è una trasformazione che sta avvenendo sotto gli occhi di tutti, ma di cui si parla ancora troppo poco. l'**Africa è diventata, nel 2026, uno dei terreni più dinamici al mondo per l'energia solare**.
Non si tratta di un annuncio, di un progetto pilota o di una promessa politica.
È un fenomeno già misurabile, che corre più veloce di quanto le statistiche ufficiali riescano a raccontare.

Un ritmo impressionante

Secondo un'analisi pubblicata il 27 agosto 2026 dal **think tank energetico britannico Ember**, in collaborazione con l'**African Tech Futures Lab**, il continente africano è avviato a installare, nell'intero 2026, circa 17 gigawatt di nuova capacità fotovoltaica: una stima costruita sui dati doganali cinesi relativi alle esportazioni di pannelli solari nei dodici mesi fino a giugno 2026, che segnerebbe una crescita del 45% rispetto al 2025.
Ma è un altro numero, più concreto, a dare la misura della trasformazione: sulla base di questa proiezione, in Africa verrebbero installati in media circa centomila nuovi pannelli solari al giorno nel corso dell'anno. Un dato che, se confermato, fotografa quanto il continente stia cambiando pelle dal punto di vista energetico.

Dal dubbio alla conferma

Un anno fa la domanda era legittima: le enormi quantità di pannelli solari cinesi esportate verso l'Africa — cresciute del 60% nei dodici mesi fino a giugno 2025 — stavano davvero alimentando nuovi impianti, oppure si accumulavano semplicemente nei magazzini in attesa di essere utilizzate?
Oggi Ember offre una risposta più solida, grazie a una nuova metodologia di stima: tra **Africa, Medio Oriente e America Latina, circa il 73% dei pannelli importati dalla Cina** risulta effettivamente installato, con uno scarto medio di circa sei mesi tra l'arrivo delle forniture e la loro messa in funzione.
È proprio questo scarto temporale a permettere al think tank di stimare già oggi, pur non essendo l'anno concluso, l'installato dell'intero 2026.
Il boom delle importazioni, insomma, non era una bolla logistica: era l'anticipazione di una capacità elettrica reale, che ora comincia a vedersi nei numeri.

Non un solo mercato, ma un intero continente in movimento

Ciò che rende il fenomeno particolarmente significativo è la sua ampiezza geografica.
Secondo le stime di Ember, su 54 Paesi africani ben 36 sono avviati a stabilire, nel 2026, il proprio record storico di nuova capacità solare installata — un risultato che, se confermato, segnerebbe il terzo anno consecutivo di crescita record per il continente.
In 19 di questi Paesi la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente supererebbe il 100%.
Alcuni casi sono a dir poco eclatanti: la **Repubblica Democratica del Congo segnerebbe un incremento del 544%, lo Zimbabwe del 282%, l'Egitto del 176%, lo Zambia del 117%, la Sierra Leone del 97%**.
Numeri che in mercati europei già maturi sarebbero semplicemente impensabili, ma che in contesti che partono da una base installata ancora modesta diventano possibili — e raccontano una traiettoria di crescita che, se le proiezioni troveranno conferma nei dati definitivi, appare destinata a proseguire.

Perché il solare corre più veloce delle reti elettriche

Uno degli elementi chiave per capire questa accelerazione riguarda la natura stessa della tecnologia fotovoltaica.
A differenza delle grandi centrali tradizionali, il solare può essere installato direttamente dove serve — su un tetto, accanto a un'attività produttiva, in un villaggio rurale — spesso abbinato a sistemi di accumulo a batteria, senza dover attendere la costruzione di infrastrutture di rete complesse e costose.
È una caratteristica che nei contesti africani, dove le reti elettriche centralizzate restano spesso incomplete o assenti, si traduce in un vantaggio decisivo.

Le stesse analisi di Ember stimano che circa tre quarti della capacità solare aggiunta in Africa tra il 2023 e il 2025 sia stata di tipo distribuito, cioè installata in piccoli impianti diffusi che sfuggono facilmente alle rilevazioni statistiche ufficiali.
Questo significa una cosa importante: il boom reale potrebbe essere anche più consistente di quanto i numeri, già di per sé notevoli, lascino intendere.

Il fattore cinese

Dietro questa accelerazione c'è in larga misura l'industria cinese, capace di produrre pannelli solari a costi sempre più contenuti grazie a una capacità manifatturiera senza pari a livello globale.
Per Paesi africani che dispongono di risorse fossili limitate e che devono importare quasi interamente i combustibili tradizionali necessari a far funzionare i propri sistemi energetici, il fotovoltaico a basso costo rappresenta oggi una delle poche vie concrete per garantire sviluppo economico senza restare esposti alla volatilità dei prezzi internazionali di petrolio e gas, aggravata negli ultimi anni dalle tensioni geopolitiche globali.

Una possibile scorciatoia verso il futuro

L'aspetto più interessante di questa trasformazione, a mio avviso, è la sua dimensione strategica di lungo periodo. L'Africa non è obbligata a percorrere lo stesso cammino energetico seguito storicamente dall'Europa — grandi centrali, reti capillari, decenni di dipendenza dai combustibili fossili, e solo in un secondo momento la transizione verso le rinnovabili.
Con pannelli sempre più economici, batterie efficienti e sistemi energetici distribuiti, il

Notizie dal Mondo

Cape Town, quei pochi metri...
31-08-2026 - Due Embraer di Airlink, uno verde per gli Springboks, uno nero per gli All Blacks, hanno sorvolato il DHL Stadium...

Libia, l'accordo del...
31-08-2026 - Il 30 agosto, a Tripoli, i partecipanti allo Smaller Convening hanno firmato l'accordo sull'attuazione della...

Dinner banquet in honor...
28-08-2026 - On August 26, 2026, the Embassy and Mission of the Islamic Republic of Afghanistan (IRoA) in Rome hosted a dinner...

The Geopolitics of the...
28-08-2026 - The operational integrity of the Strait of Hormuz remains the linchpin of global energy security. Recent geopolitical...

RSF condemns the Israeli...
24-08-2026 - *"RSF condemns the Israeli army's attacks on journalists and calls on Israel's allied governments to pressure...*

Political Marginalization...
21-08-2026 - In the post-2003 Iraqi political landscape, ethno-religious minorities have faced systematic structural exclusion,...

SERVIZIO METEOROLOGICO AERONAUTICA MILITARE

LE RUBRICHE ONLINE

"Le Sirene"

Dal 27 agosto online il brano di Martina Attili e Alia Ansari, un messaggio di libertà...

"Un calcio per la pace"

La Repubblica di San Marino si prepara a ospitare "Un Calcio per la Pace", una manifestazione...

Sinagra ha celebrato il pensiero di don Luigi Sturzo

C'è un modo particolarmente autentico di custodire la memoria: non limitarla alla celebrazione...

"Pasqua di pace" per fermare la guerra

C'è un filo rosso che attraversa oltre sessant'anni di pontificati, e ha la forma di...

Expo Arte dei Due Mari 2026

L'Expo Arte dei Due Mari aprirà i battenti il prossimo 26 settembre e avrà come tema...

A Frasso Sabino (RI) dal 21 al 27 luglio la 36sima edizione del FrassoMusica

C'è un festival che, da trentasei anni, riesce a fare quello che a molte rassegne più...

Auguri agli sposi

Il colonnello di fanteria (aus.) Vincenzo Legrottaglie e la professoressa Lucia Cristina...

continente ha oggi l'opportunità di bruciare alcune tappe di questo percorso.
Non sarebbe la prima volta. È già accaduto nel settore delle telecomunicazioni: dove non esisteva una rete di telefonia fissa capillare, l'Africa è passata direttamente alla telefonia mobile, saltando un'intera generazione tecnologica.
Qualcosa di simile potrebbe ripetersi ora nel campo dell'energia, con conseguenze potenzialmente profonde anche per la mobilità: nei mercati africani l'elettrificazione dei trasporti sta partendo non tanto dalle automobili private, quanto da moto elettriche, tricicli, autobus e veicoli commerciali — mezzi di uso intensivo quotidiano, per i quali la disponibilità di energia pulita a basso costo può fare davvero la differenza.

Una prospettiva da non sottovalutare
Chi segue da tempo le dinamiche dello sviluppo africano sa che raramente i cambiamenti strutturali di questo continente vengono raccontati con la stessa attenzione riservata ad altre aree del mondo.
Eppure quanto sta accadendo nel comparto energetico merita di essere seguito con attenzione: non si tratta soltanto di un dato tecnico o di mercato, ma di un possibile punto di svolta nel modo in cui l'Africa costruirà, nei prossimi decenni, la propria autonomia energetica.
L'**Africa, in altre parole, non si limita ad adottare il solare**: in diversi Paesi sta bypassando direttamente il modello energetico centralizzato su cui si è retto per un secolo lo sviluppo occidentale.

La vera rivoluzione, dunque, potrebbe non essere soltanto quella di produrre più energia dal sole, ma quella di costruire un'Africa capace di produrla dove serve, quando serve e sempre più vicino a chi la utilizza.

Dati ed elaborazioni: Ember Energy / African Tech Futures Lab, "The take-off in African solar that official statistics can't yet see", 27 agosto 2026. Le cifre relative all'installato 2026 sono stime, basate sui dati doganali cinesi e su una metodologia di proiezione elaborata da Ember; potranno essere soggette a revisione con la pubblicazione dei dati consuntivi.

Pierangelo Panozzo

PHOTOREPORTAGE ONLINE

"Trasformare il conflitto in riconciliazione"
"Il messaggio forte della Perdonanza celestiniana diventa universale..."...

Zonderwater, un pezzo d'Italia in Sudafrica
Verso un ente per custodire la memoria dei caduti a pochi chilometri a est di...

Nella casa di Madiba
Un viaggio tra memoria e rinascita a Houghton: gli anni dei negoziati che posero...

© 2003 - 2026 **CYBERNAUA InformAction MAGAZINE** - Tutti i diritti riservati

agenzia web EGIWEB.it

Testata Giornalistica - Registrazione presso il Tribunale di Velletri n.16/8 settembre 2003. Direttore responsabile Maria Clara Mussa. email: redazione@cybernaua.it